

# Progetto Educativo anno scolastico 2024/2025

Scuola Santa Teresa di Cascina in collaborazione con il Museo di Storia Naturale

Per la Scuola Santa Teresa: Chiara Bertini, Fabiola Conti in collaborazione con tutte le maestre della Primaria

Per il Museo di Storia Naturale: Angela Dini

## Il patrimonio naturalistico: parchi, aree protette e Monte Pisano

### 1. Contesto e motivazioni

La conservazione e la valorizzazione degli ambienti naturali sono temi centrali dell'educazione alla cittadinanza e della formazione scientifica. L'idea del progetto nasce dalla partecipazione di alcune insegnanti della Scuola Santa Teresa alla X edizione della Scuola di formazione per insegnanti *"Le Scienze, il Museo e la Scuola: Ecologia – una casa da proteggere"*, organizzata dal Museo di Storia Naturale.

Durante il percorso formativo sono stati approfonditi:

- i concetti fondamentali dell'ecologia,
- l'osservazione e la descrizione di ambienti naturali,
- le problematiche legate alle attività antropiche (in particolare incendi e introduzione di specie esotiche),
- il quadro delle aree protette in Italia e in Toscana e i modelli di gestione sostenibile.

Tali tematiche, coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030, sono state riportate in classe e sviluppate durante le ore di Educazione civica.

### 2. Finalità e obiettivi

- Sviluppare consapevolezza rispetto al patrimonio ambientale e culturale locale e nazionale.
- Promuovere il rispetto della Costituzione (Art. 9), che tutela paesaggio, patrimonio storico e artistico.
- Favorire la conoscenza diretta degli ecosistemi locali, in particolare il Monte Pisano.
- Rafforzare il legame tra scuola e territorio, attraverso esperienze concrete e attività laboratoriali.

### 3. Destinatari

Tutte le classi della Scuola Primaria Santa Teresa di Cascina.

## 4. Tempi

Intero anno scolastico 2024/2025 – conclusione ad aprile 2025

## 5. Altre collaborazioni

Fattoria Il Poggetto (Buti) come realtà territoriale di supporto

## 6. Articolazione del progetto

Step 1 – Un patrimonio da proteggere

Introduzione al concetto di patrimonio ambientale, storico e artistico con riferimento all'Art. 9 della Costituzione.

Step 2 – Dove viviamo

Attività di esplorazione guidata sul territorio locale, con domande stimolo:

- Qual è il paesaggio tipico della zona?
- È parte di un parco o patrimonio UNESCO?
- Quali elementi naturali e artificiali lo caratterizzano?
- Quali eccellenze agroalimentari vengono prodotte?

Produzione: fotografie, disegni, link a musei e siti, creazione di un cartellone dei luoghi delle emozioni.

Step 3 – Aree protette, parchi e riserve

Approfondimento sul sistema delle aree protette italiane (parchi nazionali, parchi regionali, riserve naturali e aree marine protette).

Focus sul Monte Pisano, la sua vegetazione, la fauna e le normative di tutela.

Step 4 – Attività per classi

- Classi I- II e III: il Monte Pisano, piante e animali.
- Classe IV: lavori di gruppo su parchi e riserve:
  - Gruppo 1: Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio, Molise
  - Gruppo 2: Parco Gran Paradiso (Valle d'Aosta)
  - Gruppo 3: Parco di San Rossore
  - Gruppo 4: Area marina protetta delle Cinque Terre
- Classe V: Parco Nazionale Arcipelago Toscano.

Step 5 – Esperienza diretta e restituzione

- Uscita didattica: visita alla fattoria Il Poggetto (Buti - Pisa), esempio di sostenibilità e vita a contatto con la natura del Monte Pisano.

- Rappresentazione finale (14 aprile 2025): drammatizzazione collettiva “C’era una volta... il Monte Pisano”, ispirata all’incendio del 2018 e alla rinascita della natura.

## 7. Risultati attesi

- Acquisizione di conoscenze su ecologia, biodiversità e aree protette.
- Sviluppo di competenze trasversali: osservazione, collaborazione, creatività, comunicazione.
- Rafforzamento del senso di appartenenza e di responsabilità verso il territorio.
- Interiorizzazione del messaggio: “Proteggere e conservare la natura è possibile solo conoscendola”.

## 7. Valutazione

- Osservazione in itinere delle attività didattiche.
- Produzione di elaborati (cartelloni, disegni, fotografie).
- Restituzione collettiva finale (drammatizzazione).
- Feedback di docenti e studenti.

# Rappresentazione finale classe III – 14 aprile 2025

## Drammatizzazione sull'incendio del 2018

Narratori e personaggi sono i bambini della classe

“C’era una volta..... il Monte Pisano”

Narratore: la vita sul Monte Pisano trascorreva serenamente. Le piante e gli animali si preparavano alla nuova stagione e la natura era in fermento.

Narratore: un giorno, mentre tutti erano intenti nelle loro faccende, successe qualcosa di terribile...

Narratore: Il Monte Pisano fu avvolto dalle fiamme. Per alcuni giorni il fuoco bruciò ogni cosa; la natura subì un danno spaventoso... sembrava che...

Narratore: passò un po’ di tempo e accadde qualcosa di fantastico

Narratore: una mattina il sole splendeva alto nel cielo, alcune piante del Monte Pisano, si ritrovarono insieme per prendere una decisione importante:

Narratori: volevano riprendersi il loro territorio!

Dialoghi fra le piante e gli animali:

Erica: buongiorno care amiche, vi ho chiesto di ritrovarci per...

Corbezzolo: grazie di averci chiamato, sono contento

Ginestra: finalmente tutti insieme

Cisto: è un momento bellissimo essere tutti qui

Erica: volevo presentarvi una nostra amica, la signora Sughera, la quale vuol parlare a tutti voi.

Sughera: grazie a tutti per essere qui. Il nostro Monte Pisano è stato colpito da un terribile incendio, molte piante e animali non ce l’hanno fatta, ma... il mio tronco è stato un rifugio per una piccola lucertola, alla quale ho raccontato quello che era successo. Durante la mia storia, il cielo, ascoltando, si è commosso e ha iniziato a piovere...

Pino: questo terribile incendio ha bruciato tanti amici miei, sono uno dei pochi sopravvissuti, ci siamo sacrificati, ma abbiamo lasciato le pigne con il pinolo: da questo potranno nascere nuove piante e ridare nuova vita.

Erica: vi ho chiamate in questo angolo del Monte, perché tutte insieme possiamo ridare vita al nostro territorio.

Piante tutte insieme: sì, giusto, ce la possiamo fare!

Sughera: dobbiamo unirci, essere coraggiose e questo ci aiuterà.

Pino: dobbiamo fare in modo che il nostro monte torni ad essere rigoglioso e pieno di vita

Corbezzolo e cisto: invitiamo anche i nostri amici animali, anche loro hanno sofferto in questo terribile incendio.

Ginestra: sì, anche loro ci possono dare una mano.

Intanto la poiana che volava sopra le piante si mise ad ascoltare e commossa decise di avvertire gli animali che cominciarono a accorrere dalle amiche piante.

Arrivò il falco, il cinghiale, la volpe, la lucertola, le api, il picchio e l'upupa e... Furono accolti con grande entusiasmo dalle piante.

Sughera: grazie di essere qui, insieme a noi. Cara lucertola ti ho protetto durante l'incendio perché il mio tronco brucia all'esterno, ma all'interno resta uguale.

Erica: ora che siamo tutti qui, ci dobbiamo unire per ridare nuova vita al Monte Pisano.

Narratori: tutti insieme ce la possiamo fare!

Bisogna proteggere e conservare la natura, ma per poterlo fare bisogna conoscerla.

Grazie alle aree protette

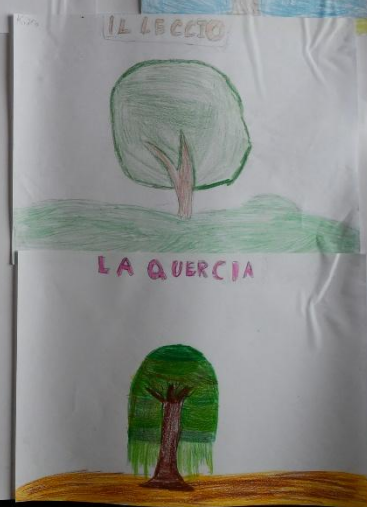
Per la scuola Santa Teresa: La dirigente Chiara Bertini

La maestra: Fabiola Conti

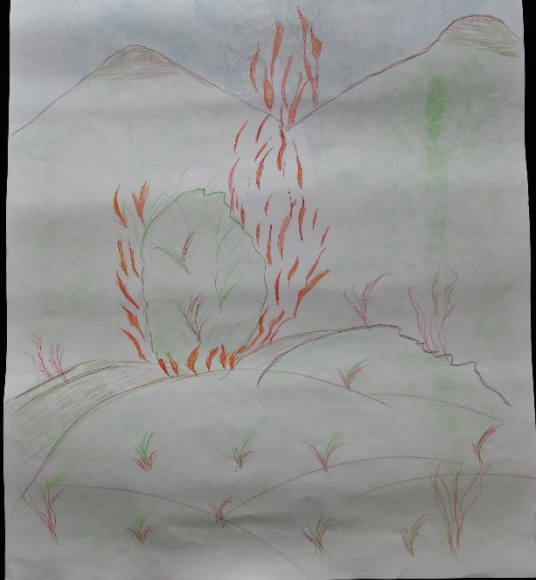
La maestra: Elisabetta Bucalossi

[illegible]





Monti Sisani e il ..... Tusco



Valorizzare e tutelare le aree protette del Monte Sisano





## Elaborati classe III

### Il Monte Pisano: Animali e Piante classe Terza

#### Altre notizie a Parco Montebello

Due reattori di paraggio: è come delle maggiori macchine d'Italia.

Due osservazioni: a paraggio sono alcuni animali e piante.

In queste aree sono in regola alcuni impianti che hanno lo scopo di proteggere l'ambiente gli animali e la flora.

Per proteggere la vita e non sono alcuni animali.

#### Altre notizie Montebello

Una zona protetta: è una zona della quale si desidera prendere cura.

Ma per poterlo fare.

#### Dobbiamo lavorare

Il Monte Pisano ha una vegetazione e a non sono.

Quindi per il Monte Pisano in una legge per proteggere e conservare la natura.

Il Monte Pisano è un parco ed animali non sono tutti nell'area della quale parlavo.

#### MONTI PISANI

#### RANA



Sono una terrina, mamma, papà e la mamma.  
da piccola per legge.  
In questa area è vietato la caccia la caccia.  
Sono la natura della e non si possono  
prendere animali e piante per il ambiente  
e la natura.  
In tale ambiente la legge è una legge.  
Dobbiamo lavorare  
Dobbiamo lavorare  
Dobbiamo lavorare



Il Monte Pisano non è un parco, ma è un parco.  
La vegetazione del Monte Pisano è una vegetazione di tipo mediterraneo.

Il Monte Pisano è un parco con una vegetazione di tipo mediterraneo.

Il Monte Pisano ha una vegetazione di tipo mediterraneo.

Il Monte Pisano ha una vegetazione di tipo mediterraneo.

Il Monte Pisano ha una vegetazione di tipo mediterraneo.

Il Monte Pisano ha una vegetazione di tipo mediterraneo.

Il Monte Pisano ha una vegetazione di tipo mediterraneo.

Il Monte Pisano ha una vegetazione di tipo mediterraneo.

Il Monte Pisano ha una vegetazione di tipo mediterraneo.

Il Monte Pisano ha una vegetazione di tipo mediterraneo.

Il Monte Pisano ha una vegetazione di tipo mediterraneo.

Il Monte Pisano ha una vegetazione di tipo mediterraneo.

Il Monte Pisano ha una vegetazione di tipo mediterraneo.

# Le Piante dei Monti Pisani

classe 3°

Elisa

La sughera



PINO



M.S.F.



LECCIO

LA QUERCIA



LECCIO



La sughera



LA QUERCIA



# Gli Animali dei Monti Pisani

classe 3°

LA VOLPE



CAPRA DEI MONTI PISANI



Capra



CINQUEALLEGRA



MONTI PISANI

CINGHIALE

DEI MONTI PISANI



QUILA



DAINO



EMMAJO A.

SCALATRO MONTI PISANI



LA VOLPE



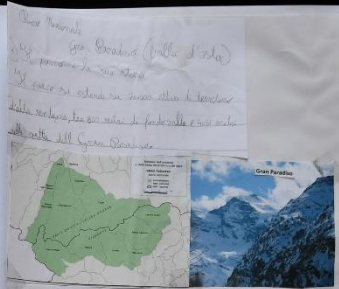






# Parco Nazionale Gran Paradiso

Marta, Anna, Federica, Chiara  
Raffaella, Alice, Quarta



Il Parco Nazionale Gran Paradiso è situato nella Valle d'Aosta, in Piemonte. È il più piccolo parco nazionale italiano, ma è uno dei più importanti per la sua biodiversità. Il parco è stato istituito nel 1909 e ha una superficie di 13.650 ettari. Il parco è diviso in due parti: la parte settentrionale, che è la più alta, e la parte meridionale, che è la più bassa. La parte settentrionale è caratterizzata da alte montagne e ghiacciai, mentre la parte meridionale è caratterizzata da vallate e boschi. Il parco è un luogo di grande interesse per gli studiosi e per i turisti che vogliono ammirare la natura e la fauna selvaggia.



Lupo



Vulpes



Capreolo



Samburo



# ORSO MARSICANO

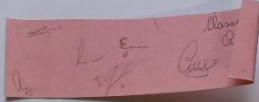
Sud di Rio Marsa, Amico, Molise, Lazio

I LOVE BEAR

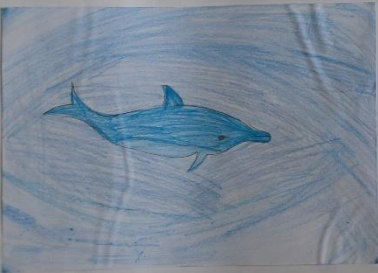




# Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio, Molise



Prossimamente, 100 anni fa nasceva il Parco Nazionale d'Abruzzo



# Area Marina Protetta delle Cinque Terre

Martina  
Anna  
Matteo  
Domenico  
NAICOL



La prima volta che sono venuta qui, ero con i miei amici. È un posto bellissimo, con una vista mozzafiato sul mare e sulle Cinque Terre. È un luogo dove si può rilassarsi e godersi la natura.

Il mare è bellissimo, con tante spiagge e baie. È un luogo dove si può fare tante attività, come nuotare, fare snorkeling o solo passeggiare lungo la costa.

Le Cinque Terre sono un luogo unico, con una storia e una cultura che si riflettono in ogni cosa. È un luogo dove si può vivere una vacanza indimenticabile.

Il mare è bellissimo, con tante spiagge e baie. È un luogo dove si può fare tante attività, come nuotare, fare snorkeling o solo passeggiare lungo la costa.



# ISOLA DI GIANNUTRI



"Isola paradisiaca"

Giannutri è l'isola più a sud dell'arcipelago toscano, il punto più a sud della Toscana. Con una superficie di 262 ettari, si presenta piuttosto piatta e formata da masselli, con terreni di natura calcarea e roccia nuda. Le tre piazze: Lepo (100m), Molla (100m) e il Poggio del lammone (100m).

## FAUNA E FLORA

L'isola di Giannutri è ricca di fauna selvatica grazie al suo ambiente incontaminato e alla scarsa presenza umana. Le sue scogliere offrono siti ideali per la nidificazione di diverse specie di uccelli marini: gabbiani reali, il marone del capo e il falco pellegrino, conigli selvatici. I fondali presentano: praterie di posidonia, scogliere coralline e grotte sommerse ricche di molte specie marine poco conosciute.

L'isola di Giannutri è inserita nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.

È soggetta a specifiche norme di conservazione e tutela.

- 1) Al parco accedere pagando un ticket di 4 euro
- 2) Almeno alle aree protette con guide
- 3) Alcune restrizioni di accesso
- 4) I visitatori sono tenuti a rispettare l'ambiente



"Uomo assiduo"



"La tartaruga caretta caretta"

## CURIOSITÀ

Nel 1920 qualche bambino, attratto dall'isola per i suoi sentieri, scoprì una piccola grotta. Inizialmente pensò che fosse solo una caverna, ma poi scoprì che era una grotta di gabbiani reali.



## MISSIONE DEL PARCO

PROTEGGERE L'AMBIENTE MARINO E TERRESTRE

Giuseppe Davide Innocenzi

# Isola di Montecristo

L'isola di Montecristo è situata nel Mar Tirreno e fa parte dell'Arcipelago Toscano.

Amministrativamente è inclusa nel Comune di Porto Pisanò e quindi nella provincia di Livorno. L'isola è una delle 43 aree protette gestite dal Comando Carabinieri per la Tutela della Biodiversità, è inclusa nel contesto dell'Riserva Naturale Statale affidata al Reparto Carabinieri Biodiversità di Portofino e fa parte del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.

## Geografia

Montecristo si trova a sud dell'isola d'Elba, a ovest dell'isola del Giglio e del Monte Argentario, a sud-est dell'isola di Pianosa e a est dell'affiorante Scoglio d'Africa, noto anche come Archetola e formica di Montecristo.



L'isola, originata dal sollevamento di un plutone sottomarino, è interamente montuosa con diverse sporganze rocciose a picco sul mare ed è costituita quasi esclusivamente da granito diorite con grossi cristalli di ortoclasio; e non a caso negli antichi portolani, Montecristo viene paragonata ad «una montagna alta come un diamante appuntato». La sommità dell'isola, denominata Mte della Fortezza, è di 615 m. «Monte Cristo è un'isola molto alta (...). Alla parte di maestro-tramontana vi è una cala, e in essa unacava di bontà estrema, ebbondante come una fiumara».

## Clima

Anche l'isola di Montecristo, come tutte le isole dell'Arcipelago, presenta un clima mite, costantemente ventilato e molto soleggiato con scarse precipitazioni, caratterizzato da inverni mai troppo freddi ed estati con caldo moderato ma non afoso.



## Flora

Le condizioni che hanno impedito il popolamento di Montecristo hanno favorito la conservazione della flora e della fauna. In particolare Montecristo, vivono specie animali e vegetali, un tempo diffuse in tutto il Mar Mediterraneo. Di particolare rilievo sono le formazioni di giganteschi esemplari di Erica arborea che coprono i fondovalle e alcuni tavoli millari che rimangono in vita alle quote più alte assieme a specie Euphorbia Pendroides presso cava di Santa Maria Vegeta la scilla. Sull'isola, in un sito, una Pressola Grotta del Santo, si ritrova anche la rara Felce Osmunda regalis.



# IL GIGLIO

Il Litorale Marittimo dell'Arcipelago Toscano è una delle aree protette più grandi d'Italia. Si trova nel Mare Tirreno vicino alla costa toscana e comprende 7 isole: ELBA, GIGLIO, MONTECROSIO, CAPRAIA, GORGONA, PIANOSA e GIANNutri. Tra queste, l'isola del Giglio è una delle più belle di tutta la Toscana davanti al Monte Argentario ed è la seconda isola più grande dell'Arcipelago dopo l'Elba.

## STORIA

La storia dell'isola è ricca e affascinante. L'isola è stata abitata fin dalla PREISTORIA come dimostrano i reperti archeologici ritrovati (la fucina). Ha visto il passaggio di ETRUSCHI e ROMANI. Durante il periodo romano divenne un importante nodo portuale, e si trovano ancora oggi i resti di una villa patrizia romana in località Castelletti. Nel MEDIOEVO fu governata da diverse famiglie e subì attacchi frequenti da parte dei pirati. Per difendersi furono costruiti TORRI COSTIERE, alcune delle quali si possono ancora vedere.

## TERRITORIO

L'isola ha una superficie di 24 km<sup>2</sup>, offre un territorio prevalentemente collinare, con il punto più elevato rappresentato dall'Uzzo della PIANINA, che raggiunge i 496 m sul livello del mare. In alcune zone, in particolare alle estremità settentrionali e meridionali, si trovano: CAPRESE - ARENELLA - CANNELLE - CALDANE. È famosa per il suo mare cristallino, le spiagge e la natura.

Ha tre centri abitati: GIGLIO PORTO: è il porto principale dove arrivano i traghetti. GIGLIO CASTELLO: un borgo medievale in cima alla collina. Ha mura antiche e una vista bellissima.

GIGLIO CAPRESE: dove c'è una grande spiaggia e una forte difensiva antica, la TORRE DEL CAPRESE. Il giglio è stato importante per il commercio naturale di corallo rosso presente nella grande roccia del Faraglione.

Sull'isola ci sono tanti animali per fare passeggiate in mezzo alla natura. Si possono vedere fiori e piante mediterranee come il ROSMARINO e IL MIRTO. Ci sono anche molti animali, come GRABIANI e FALCHI e fondali marini ricchi di pesci.

Sulla costa orientale, vicino a GIGLIO PORTO si trovano tante case di GRANITO, dove già nei tempi romani venivano estratti il pregiato granito del Giglio.

## CURIOSITÀ

Il nome "Giglio" non deriva dal fiore, ma dalla parola "AEGILIUM" che significa "ISOLA DELLE CAPRE". Letteralmente, oggi non ci sono capre sull'isola.

L'isola è anche conosciuta per il naufragio della nave COSTA CONCORDIA nel 2012, un evento che ha attirato l'attenzione di tutto il mondo.



di Carolina Leonora & Carolina Esposito



# L'ISOLA DEL GIGLIO

L'Isola del Giglio è una delle isole più belle della Toscana, situata nel Golfo di Portofino. È una delle isole più antiche e più belle della Toscana, situata nel Golfo di Portofino. È una delle isole più antiche e più belle della Toscana, situata nel Golfo di Portofino. È una delle isole più antiche e più belle della Toscana, situata nel Golfo di Portofino.



Giglio è l'isola più bella della Toscana, situata nel Golfo di Portofino. È una delle isole più antiche e più belle della Toscana, situata nel Golfo di Portofino. È una delle isole più antiche e più belle della Toscana, situata nel Golfo di Portofino.

Giglio è una delle isole più belle della Toscana, situata nel Golfo di Portofino. È una delle isole più antiche e più belle della Toscana, situata nel Golfo di Portofino. È una delle isole più antiche e più belle della Toscana, situata nel Golfo di Portofino. È una delle isole più antiche e più belle della Toscana, situata nel Golfo di Portofino.

L'Isola del Giglio è una delle isole più belle della Toscana, situata nel Golfo di Portofino. È una delle isole più antiche e più belle della Toscana, situata nel Golfo di Portofino. È una delle isole più antiche e più belle della Toscana, situata nel Golfo di Portofino. È una delle isole più antiche e più belle della Toscana, situata nel Golfo di Portofino.

Giglio è una delle isole più belle della Toscana, situata nel Golfo di Portofino. È una delle isole più antiche e più belle della Toscana, situata nel Golfo di Portofino. È una delle isole più antiche e più belle della Toscana, situata nel Golfo di Portofino. È una delle isole più antiche e più belle della Toscana, situata nel Golfo di Portofino.

RICERCA FATTA DA

DANNY CHRI E FILIPPO 2024/2025

# L'isola di Montecristo

La leggenda vuole che l'Arcipelago Toscano abbia avuto origine da una collana di perle che si è spilata dal collo di Venere, dea della bellezza e dell'amore, e le perle cadute nelle acque del Tirreno abbiano generato le isole dell'arcipelago.

L'Arcipelago Toscano è composto da 7 isole. Principali di eccezionale bellezza nel mar Tirreno, a poca distanza dalle coste della regione, e insieme formano il Parco Marino Protetto più grande d'Europa.

L'Isola di Montecristo è una delle più selvagge e inaccessibili del parco nazionale dell'arcipelago toscano.



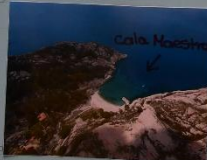
Isola di Montecristo

Montecristo è un gioiello con una superficie di 10,4 km<sup>2</sup> composta da granito grigio-rossa. Ha una forma a piramide.



La zona è bassa, che dà l'idea di inaccessibilità. Le coste a picco sul mare non permettono un approdo, l'unico punto accessibile è Cala Maestra, sul versante occidentale.

L'Isola è disabitata e si può visitare solo su prenotazione e accompagnati dalla Guardia Forestale.



Arcipelago Toscano



## CURIOSITÀ

L'isola è stata vesa famosa del celebre romanzo di Alexander Dumas 'Il conte di Montecristo' che racconta la storia di un tesoro nascosto proprio a Montecristo, nell'Albania di San Montecristo, costruito nel 1800 dai monaci benedettini.



## FLORA FAUNA

La copertura vegetale è macchia mediterranea con prevalenza di erica, ginepro, cisto, eliso e maro che costituiscono un rifugio per gli uccelli migratori.

La fauna selvatica è l'animale che si è adattato perfettamente all'ambiente tra i rapaci è possibile avvistare il Gheppio e anche l'Aquila Reale.



Isola di Montecristo

# Isola Pianosa

Pianosa, tra le isole dell'Arcipelago Toscano, è quella più vicina all'Isola d'Elba e fu parte del Comune di Campo nell'Elba. Deve il suo nome, Pianosa, per gli antichi Pianosi, alla caratteristica che più la contraddistingue, cioè il fatto

di avere un territorio quasi totalmente pianeggiante. La sua massima elevazione infatti raggiunge solo 29 metri s.l.m.

Le rocce sono di origine sedimentaria e si alternano tratti di costa rocciosa a tratti sabbiosi.

L'esistenza fino al 1997 del carcere di massima sicurezza ha reso l'isola praticamente inaccessibile. Con la chiusura del carcere, l'isola è poi passata alla gestione dell'Ente Parco che ha organizzato una fruizione contingente per conservare la

Bio diversità a terra e a mare: ciò ha permesso di mantenere inalterato gran parte del patrimonio naturale dell'isola: la vegetazione che ricopre Pianosa è una tipica macchia mediterranea di ginepro fenicio, rosmarino, lentisco, cisto e spazzaforno. Un vero oasi di piante rare e prevalentemente erbacee.



# ISOLA DI PIANOSA

## La storia dell'isola di Pianosa

Fin dall'Antichità classica il nome dell'isola era derivato dall'aggettivo latino **planus** - "piatto", in riferimento alla sua morfologia pianeggiante. Nell'isola sono stati ritrovati **MANUFATTI E STRUTTURE** di popolazioni appartenenti al **MESOLITICO** e al **NEOLITICO**. A Pianosa sono presenti ville romane risalenti al I secolo d.C. Alcuni giacimenti archeologici subacquei testimoniano che Pianosa si trovava inserita nella **rotta commerciale del Mediterraneo**. Nel Medioevo l'isola fu a lungo disputata tra Pisa e Genova, nel XV secolo fu attaccata dai Turchi per poi passare sotto l'influenza del **duca Cosimo I di Medici**. Nel 1908 venne istituita dal **governo di Toscana la colonia penale**, i condannati erano destinati ad occuparsi dei lavori nei campi. Il carcere è stato chiuso nel **1941** e, dall'isola, non c'è più il diritto di asilo.



## ISOLA DELL'ARCIPELAGO TOSCANO



### CARATTERISTICHE E MORFOLOGIA

Pianosa è la quarta per estensione delle isole dell'arcipelago Toscano. È quella più vicina all'isola d'Elba ed è separata dal canale del Campo della Elba. Grazie al suo nome al fatto di essere quasi tutta piana non bisogna confonderla: la sua maggiore elevazione rispetto al livello del mare è di soli **101 m s.l.m.**

**I FONDALI** intorno all'isola sono bassi e si approfondiscono dolcemente. Sono tutti qui moli dell'arcipelago Toscano grazie al fatto di essere stati spazzati via dalla erosione che ha generato del canale a qua e là dove qualche morfologia.

Pianosa ha un'area di **10,25 km²** la sua forma è allungata e la sua massima larghezza è di oltre 10 km. L'isola è caratterizzata da una costa con molte spiagge ad una temperatura media superiore alla altre isole dell'arcipelago.

L'isola conta 2 castelli minori: la **Scala** e la **Scalera**, adiacenti e appartenenti entrambi al Parco Nazionale dell'arcipelago Toscano. Pianosa è abitata da un piccolo popolazione e da un paio di case a cui si sono aggiunte, rappresentando la sua parte moderna. Ha mangiato e la sua parte moderna all'isola sono nati.

La storia dell'isola di Pianosa è una storia meravigliosa: la grande storia che qui si è svolta nel tempo, qui c'era un'atmosfera che si è persa con la modernità ma una storia che resta.



LARA E VITTORIA CLASSE 5°